Anno X I. **Venerdì, 9 Gennaio 1863** **N. 9**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciasc[illegible] foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 8 gennaio

LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

La Commissione della Camera dei deputati, chiamata a riferire sulla abolizione delle spese di rappresentanza ai prefetti ed altri pubblici ufficiali così civili che militari, giusta la proposta fattane dall'on. deputato Morandini, conchiuse proponendo un ordine del giorno, nel quale espresse il voto che siano portate le maggiori economie possibili in quelle spese e siano anche soppresse, quando non si riconoscano indispensabili, incarica però la Commissione del bilancio di determinare i casi in cui esse o debbano mantenersi, o ridursi, o sopprimersi.

Noi crediamo che la Commissione della Camera siasi lasciata vincere un po' troppo dall'agevolezza che la sua proposta le dava per isciogliersi da! suo mandato e che rimettendolo tutto intero all'altra commissione del bilancio, non abbia in sostanza fatto fare un sol passo alla soluzione del quesito, che a' suoi studi specialmente era affidato.

Nella massima infatti nessuno vorrà contestare come nelle presenti strettezze della finanza, sia necessario il sopprimere queste spese di rappresentanza, dove siano superflue, o diminuirle dove siano riconosciute soverchie; ma le difficoltà sorgeranno nell'applicazione, perchè quando si vedranno conservate in favore d'una città, o d'un'altra per cui non militasse una ragione evidente, tutte reclamerebbero affinchè anche ad esse siano conservate, non essendo matematicamente provato che queste somme che lo stato allogò ai propri più alti ufficiali, perchè fossero spese a decoro della carica, ond'erano insigniti, dovessero invece o debbano andare in tutto od in parte nelle loro tasche come un semplice aumento di stipendio.

Le spese di rappresentanza ai capi delle provincie furono deliberate sotto un riguardo che tosto si è mutato. I governatori, come in origine si chiamavano, dovevano essere uomini politici ed esprimere nelle provincie il programma politico rappresentato dal ministero: doveano, giusta il pensiero del legislatore, seguire la sorte del gabinetto, cessando ad un tempo dalle funzioni e dall'essere di carico, sotto qualsivoglia titolo, alle finanze dello stato: dovevano finalmente, per circondarsi del fiore della cittadinanza nei capiluogo delle provincie ove venivano mandati ed esercitare l'ufficio politico a cui erano destinati, avere una larghezza di mezzi la cui erogazione però erano obbligati a giustificare.

Come ben si vede, tutto ciò costituiva un sistema che nel fatto si è quasi subito radicalmente mutato, restando solo invariato il carico dello stato nel mantenere quelle spese di rappresentanza che per un altro ordine di cose era stato previsto.

Gli uomini politici non fecero, salvo alcune eccezioni, così buona prova da invogliarne le popolazioni, e l'abolizione dei vice-governatori, facendo ricadere a carico del capo della provincia il còmpito importante dell'amministrazione, rese evidente la necessità di ricercar in questi governatori, diventati prefetti, altre qualità che non fossero quelle che il legislatore del 1859 avesse previsto. Se le popolazioni esplicarono la legge in un modo diverso dagl'intendimenti del legislatore, anche i pubblici ufficiali fecero in gran parte a gara per mostrare che non ne avevano inteso il concetto.

Il ministero si cambiò ma gli uomini politici mandati nelle provincie in massima parte restarono. Alcuni anche, cessando dalle loro funzioni, non cessarono per questo di essere a carico dello stato, sotto il titolo d'aspettativa e disponibilità, dimostrando di considerarsi in tutto e per tutto quali impiegati di carriera. Gli assegnamenti di rappresentanza finalmente furono esatti, ma in molti casi e specialmente ne' capiluogo secondari non furono spesi ed il governo o non ne ha chiesta la giustificazione, o non l'ebbe, cadendo così a vuoto, lo scopo per cui erano stati stabiliti.

Ben si vede che ad un cambiamento così profondo, avvenuto nell'ordinamento dei prefetti, debba corrispondere un cambiamento nella legge che lo riguarda. Ma qui è il punto difficile, innanzi a cui la Commissione stessa si è arrestata, perchè nel determinare le modificazioni richieste si potrebbe anche far pericolare il principio da cui devono essere inspirate.

Bisogna infatti considerare alla necessità che il governo sia decorosamente rappresentato nei grandi centri della penisola. Per questo conviene ricercare gli uomini politici secondo il concetto della legge del 1859 e sono evidentemente indispensabili le spese di rappresentanza. I prefetti di Napoli, Palermo, Firenze, Genova, Milano, Bologna ed anche di Torino se non fosse sede del governo, sarebbero ridotti ad una situazione insopportabile quando non fossero convenientemente provveduti almeno per quanto richiedono i loro rapporti colla più ricca e colta cittadinanza.

Ecco dunque a parer nostro una prima classe di prefetture nelle quali il principio dell'economia impostaci dalla condizione delle nostre finanze deve cedere innanzi alle prevalenti condizioni della politica. Ma sarebbe ingiusto altresì il non riconoscere un'altra classe intermedia per le quale le considerazioni della parsimonia e della politica debbano contemperarsi in modo da permettere ai nostri pubblici ufficiali quella onorevole posizione sociale che collo stipendio solo non potrebbero conservare e vogliamo parlare di Messina, di Livorno di Ancona, di Modena e di Parma. Fuori di queste dovrebbe accettarsi la regola comune che forma la base della proposta dell'onorevole Morandini ed adottarsi la soppressione delle spese di rappresentanza.

Havvi per questo secondo ordine di città delle ragioni che invano si vorrebbero estendere ad altre. O sono porti di mare dove convengono spesso navi da guerra e quindi cospicui ufficiali di potenze estere cui è necessario che le nostre autorità si mostrino ospitali; o sono sedi di antichi governi autonomi che ancora si fanno ricordare pel loro fasto. Ma da questi due gruppi di città, che hanno caratteri ben distinti, non bisogna passare ad altre, perchè in questo caso non sarà possibile soffermarsi a nessuna, avendo tutte più o meno una qualche ragione per giustificare un aumento di dotazione a quel primo ufficiale che, dentro delle sue mura, deve rappresentare il governo.

Quando le attribuzioni del prefetto si restringano presso a poco all'amministrazione della provincia, il cittadino starà contento di vedere gli affari bene avviati e non vorrà esigere in quel pubblico impiegato un dispendio che sa incompatibile con quella rimunerazione che lo stato gli accorda. Lo stipendio del resto di otto, nove e dieci mila lire che si accorda ai prefetti, massime se abbiasi riguardo, sin dove il servizio lo acconsente, a collocarli secondo la classe più o meno elevata nelle città di maggiore o minore importanza, non è meschino nè al di sotto della loro elevata posizione. Non daranno nè pranzi, nè balli; ma la circospetta providenza di alcuni prefetti dotati di spese di rappresentanza ha, nella maggior parte delle città, risparmiato a quelli non dotati un confronto troppo spiccante.

COSE MILITARI.

Ci scrivono:

La nuova legge postale nel lodevole intendimento di arrecare un vantaggio ai militari di bassa forza ed alle loro famiglie, riesciva invece a portar loro un notevole danno.

Infatti, mentre la famiglia spende solo 10 cent. per l'affrancamento delle lettere che dirige al militare, questi è pur sempre obbligato a spenderne 15 per quelle che vuole mandare alla propria famiglia.

Ora tutti sanno che il soldato, per far fronte a tutti i suoi piccoli bisogni ed anche a tutte le piccole spese e provviste alle quali lo obbliga la sua condizione di soldato, non ha in tutto che 10 cent. al giorno, i quali gli sono anche molte volte ritenuti per mille cause inerenti pure alla sua condizione di soldato, per cui difficilmente si trova possessore di cent. 15 per affrancare le lettere che spedisce ai proprii parenti e quindi non le affranca; nel qual caso ne avviene che questi devono poi pagarle colla tassa di cent. 30.

Perchè adunque il vantaggio fosse reale e sentito egualmente e dal militare e dalla di lui famiglia, bisognerebbe trovar modo di far pagare a quest'ultima le lettere che riceve dal militare, solo cent. 10, ancorchè non affrancate.

Ciò si potrebbe ottenere con un segno esterno, come per esempio: una marca speciale da distribuirsi dagli uffizii di Posta alle amministrazioni dei corpi per essere applicata alle lettere spedite dai militari di bassa forza; ovvero la firma di un uffiziale, a ciò espressamente delegato dal comandante il corpo cui il militare appartiene e col bollo del corpo stesso; oppure con la marca di un bollo apposito distribuito dalla Direzione delle poste come si pratica per gli uffizi governativi; o con altri consimili mezzi.

LA SOTTOSCRIZIONE PEL BRIGANTAGGIO

Nelle nostre osservazioni alla circolare dell'onor. ministro dell'interno riguardo alla sottoscrizione pei danneggiati da' briganti, noi avevamo cercato di metter in guardia il ministero ed il paese da esagerate speranze.

Considerando l'esito che altre sottoscrizioni avevano ottenuto, noi non potevamo sin dapprincipio esporre la fiducia che questa dimostrazione di solidarietà nazionale avrebbe avuto tutto lo splendore che sarebbe desiderabile.

L'esempio di Milano ci dimostra ora che fu savio consiglio del ministro dell'interno di promuovere questa manifestazione.

Milano, città ricca di averi non meno che di cuore, rispose all'invito della circolare con una spontaneità ed uno slancio che la onorano. In tre giorni la *Perseveranza* ha pubblicato delle liste di soscrizioni per diciottomila lire all'incirca.

I sottoscrittori non furono spinti da diretto eccitamento del prefetto: l'autorità se ne stette in disparte, il governo non intervenne. È cosa affatto privata, e perciò più lodevole; poichè si mantiene il vero carattere della sottoscrizione.

Se tutte le città principali concorressero, secondo la popolazione ed i mezzi loro, come Milano, non solo si conseguirebbe una grande e solenne dimostrazione nazionale, ma si riuscirebbe pure a raccogliere tale somma da poter venire in aiuto ai poveri danneggiati dai briganti, ed accordare dei premi a coloro che meritata avessero la riconoscenza de' loro concittadini, cimentandosi nella lotta contro il brigantaggio.

E perchè non avrebbe ciò ad accadere? Prima della feconda iniziativa di Milano potevasene dubitare; dopo, non è più possibile. Qual altra città vorrà rimanere indietro ed al disotto e farsi credere indifferente in una nobile gara cittadina?

Sono i privati che hanno a sospingere alle oblazioni. Merita encomio il pensiero de' milanesi, anche perchè fecero da sè, senza attendere che le autorità pubbliche si mettessero alla testa della sottoscrizione.

Questo, d'altronde, è l'intendimento del ministro dell'interno. Il quale non ordinava a' prefetti di aprir delle sottoscrizioni, ma solo faceva notare l'opportunità di tal atto. Messa in sodo quest'opportunità, spetta ai cittadini, ai privati, lo intendersi, il preparar le liste ed il raccogliere le offerte. È conforme all'indole degli stati liberi che i cittadini non aspettino l'impulso del governo; che dove trovano un'idea feconda la accarezzino, la svolgano e la attuino; che dove c'è un principio generoso da far trionfare, lo difendano e ne promuovano l'applicazione.

Manteniamo adunque alla sottoscrizione il suo vero carattere. È sottoscrizione essenzialmente nazionale, ed il suo successo sarà una novella prova del sentimento vivissimo di solidarietà che tutti lega gl'italiani, e delle profonde radici che l'unità nazionale ha gittate in tutte le provincie.

Tutto ciò che contribuisce ad affermare i nostri principii, la nostra politica, i nostri voti ed i nostri diritti, dev'essere adoperato. Milano l'ha compreso assai bene. Ora importa lo comprendano tutti. Noi non esitiamo a dichiarare che l'esempio di Milano ci ha rincuorati.

Per questa soscrizione il ministero non ha più nulla a fare. Faccia la nazione, facciano i privati: è il modo migliore di confondere i nostri avversari.

Sebbene corra voce che il gen. Willisen non abbia ad essere il rappresentante prussiano presso il Re d'Italia, stimiamo tuttavia conveniente di riprodurre da una corrispondenza di Berlino, 4 gennaio, all'*Indépendance belge*, i seguenti cenni:

Il generale G. di Willisen è grande scudiere del re di Prussia. Egli si recò a Torino nel 1849 colla missione di dissuadere il governo sardo dal riprendere le ostilità contro l'Austria, e nel caso che questo tentativo andasse fallito, di recarsi sul campo del generale Radetzki. Il Re lo invitò ad assistere ad una visita delle truppe di presidio a Torino, e quindi ebbe il permesso di visitare le fortificazioni d'Alessandria. Non essendo riuscita la sua missione, si recò al campo austriaco, come ne aveva ricevuto l'ordine.

Esiste in Prussia un altro generale di Willisen, fratello del precedente. Fu generalissimo delle truppe prussiane nello Schleswig Holstein. Venne in Italia durante la prima guerra dell'indipendenza italiana e pubblicò una relazione della campagna di Radetzki nel 1848. Ora non è più in attività di servizio.

Il generale di Willisen, del quale tanto s'è parlato negli scorsi giorni, e che si diceva dovesse surrogare il conte Brassier de Saint-Simon, è il primo.

CONFLITTO AUSTRO-PRUSSIANO

Il conflitto tra l'Austria e la Prussia è in questo momento una delle questioni, alle quali è principalmente rivolta l'attenzione della stampa politica europea.

I nostri lettori non ignorano le cagioni del dissidio; le abbiamo ieri esposte riproducendo un articolo della *France* del 6. È adunque superfluo il ripetere che l'Austria approfittando degli imbarazzi interni, nei quali si trova la sua antagonista, tenta di escluderla dalla direzione suprema degli affari dell'Alemagna proponendo la creazione di una assemblea di delegati delle diverse Camere tedesche.

La Prussia vi si oppone energicamente e si è parlato di una nota minacciosa, della quale l'ambasciatore prussiano avrebbe dato lettura al conte Rechberg, senza però lasciargliene copia. Esiste veramente questa nota? Intorno a questo punto le notizie sono contraddittorie.

La *France* che finora aveva prestato fede anch'essa all'esistenza di questa nota, ora la nega recisamente. Essa, nel suo numero del 7, afferma di aver ricevuto da Vienna una lettera di persona autorevolissima che narra l'accaduto nel modo seguente:

Prima delle feste del Natale, il conte di Bismark avrebbe avuto un colloquio animatissimo col conte Karoly, ministro d'Austria a Berlino, al quale avrebbe dimostrato tutto il malcontento del governo prussiano per la sovreccennata proposta austriaca.

Il conte di Bismark avrebbe detto all'inviato austriaco che il re Federico Guglielmo era più che mai deciso a respingere qualunque offesa alla missione storica della sua dinastia ed a rivendicare tutta la influenza che la Prussia ha in ogni tempo, e specialmente prima degli avvenimenti del 1848, esercitata nel seno della Dieta federale.

Egli avrebbe soggiunto che S. M. prussiana per raggiungere questo scopo non avrebbe indietreggiato dinnanzi ad alcun ostacolo, quand'anche avesse dovuto difendere i suoi diritti colla spada.

Il conte di Bismark avrebbe tosto informato di questo colloquio il barone di Werther, ministro di Prussia a Vienna, incaricandolo di ripetere testualmente al conte di Rechberg ciò che il presidente del consiglio di Prussia aveva stimato necessario di dire al conte Karoly.

E ciò avrebbe fatto il barone di Werther senza dar lettura di alcun dispaccio o nota ufficiale.

La versione del corrispondente della *France* di poco attenua a parer nostro la gravità dell'incidente. Con ciò non intendiamo di dire che fra le due grandi potenze germaniche sia imminente una guerra. È certo però che le loro relazioni si sono grandemente inasprite e che giammai il loro antagonismo è stato più palese.

Il governo prussiano ha chiamato sotto le armi le riserve dei reggimenti che tengono guarnigione nelle fortezze federali.

Questa notizia, della quale non si può rivocar in dubbio l'autenticità, ha dato luogo a commenti d'ogni fatta, ed in essa si è voluto scorgere il primo passo della Prussia nella via delle ostilità. Quelli al contrario che sperano nella durata della pace, hanno spiegato questo provvedimento con ragioni di servizio che qui sarebbe troppo lungo il riprodurre, ma che escluderebbero ogni idea di provocazione per parte del governo prussiano.

Lo stesso gabinetto di Vienna presta poca fede alle probabilità d'una guerra. È notevole che la *Gazzetta ufficiale di Vienna* ha riprodotto nelle sue colonne un articolo della *Correspondance générale autrichienne*, organo semi-ufficiale del ministero; nel quale articolo si esprime la fiducia che il conflitto austro-prussiano sarà amichevolmente risolto.

Ma un componimento amichevole torrà le cagioni di dissidio per l'avvenire? Non dureranno queste, finchè durerà il dualismo fra l'Austria e la Prussia? Nessuno di questi stati vuol permettere che l'unità dell'Alemagna si compia a profitto del suo emulo. Da due anni il principio dell'unità ha preso vigore in Alemagna. Non è qui il caso di esaminare se questa unità sia facile a conseguirsi, ma è certo che vediamo la Prussia e l'Austria combattersi sul terreno dell'unità. Come egregiamente fa osservare il *Journal des Débats*, è questa la vera questione. La Prussia vuol oggi mantenere il dualismo perchè l'Austria colle sue proposte tende all'unità a proprio vantaggio. Circa un anno fa l'Austria favoriva il dualismo, mentre la Prussia preconizzava il sistema d'una Camera elettiva federale, sedente a lato della Dieta. Non è questione di principii, ma di preponderanza, e come tale potrà essere sopita, ma non risolta, finchè in Germania esisteranno due potenze di forze pressochè uguali.

La Dieta di Francoforte deve radunarsi il giorno 8 corrente. Il sig. Sydow, plenipotenziario prussiano, è già al suo posto e le discussioni sulla proposta austriaca non tarderanno ad incominciare.

LA STAMPA IN RUSSIA

Una lettera indirizzata in data 25 dicembre da Pietroburgo al *Nord* annunzia che fra breve in Russia sarà promulgata una nuova legge sulla stampa.

La censura preventiva verrà abolita per i libri. Sarà conservata la stampa periodica, ma il ministro dell'interno potrà dispensarne quei giornali che egli stimerà opportuno.

Questa legge sarà provvisoria e dovrà ben presto cedere il luogo a nuove riforme, le quali consisteranno nell'applicare ai giornali russi le norme che ora reggono la stampa periodica in Francia. Gli uffici della stampa, le domande, le sospensioni, tutto insomma verrà copiato dal sistema francese.

Vi sarà una sola differenza. I delitti di stampa saranno giudicati dai tribunali e solamente questi avranno il diritto di pronunziare la sospensione di un giornale.

Il corrispondente del *Nord*, il quale non può certamente essere sospetto di ostilità verso il governo russo, non può tacere che queste riforme non bastano a rendere soddisfatta l'opinione pubblica in Russia, dove si desidera l'intera libertà di stampa. Tuttavia è questo un progresso e giova sperare che il governo russo non si arresterà a mezza via.

IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

Leggesi nel *Morning Post* del 6 gennaio:

Secondo notizie giunte da Nuova York si avrebbero date istruzioni al comitato marittimo di considerare se sarebbe un mezzo opportuno per distruggere gli armatori confederati, di emettere un gran numero di lettere di marca; ma si pensò che questa misura sarebbe anzi dannosa, potendo benissimo complicare gl'interessi del Nord con quelli delle altre potenze.

La crise ministeriale era superata pel momento, ma si ritenne che le opinioni del signor Seward e Chase erano troppo estese e radicate da potersi appagare con temporari armistizi o mezze concessioni da ambe le parti.

Nei circoli finanziari e commerciali il nuovo bilancio del sig. Chase pose tutte le persone anche per poco interessate al commercio in grandissima agitazione. Egli proponeva la negoziazione di doll. 90,000,000 al 7 30 per cento in buoni del tesoro redimibili in contanti in tre anni o convertibili in 20 al 6 per cento. I principali finanziari credevano che si potrebbe ad un tratto negoziare un prestito di 100,000,000 di dollari al 7 30 p. cento al corso tra 96 e 98, purchè i termini del pagamento fossero agevolati. Coloro che per l'innanzi inveivano contro la carta moneta irredimibile del sig. Chase si scagliarono apertamente contro questo prestito. L'ultimo rapporto della banca dimostrava una continuata espansione, il prestito essendo aumentato in una settimana a quasi 1,000,000 di dollari, mentre i depositi additavano un ben leggiero incremento. Il listino della settimana, che terminava col 20 dicembre, dimostra un esporto totale di prodotti, mercanzie e valori di 5,000,000 di dollari contro un importo di 2,500,000 dollari. Le rimesse di contante sembravano diminuire, il cambio su Londra e l'aggio sull'oro lasciando poco o nessun profitto all'esportazione.

CRONACA DEL 1862

Togliamo dal *Movimento* di Genova questo quadro sommario dei principali avvenimenti dello scorso anno:

Gennaio.

1. Napoleone III, rispondendo ai complimenti di uso che pel primo dell'anno gli fecero i rappresentanti del clero francese, disse: Confidare che esso saprà rendere a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio.

2. Sommossa di Castellamare in Sicilia.

5. Massacro di un pelottone di lancieri fatto da 200 briganti al ponte di Sessa.

6. Il principe Umberto inaugura a Torino il tiro a segno nazionale.

23. Il municipio di Torre del Greco protesta contro Francesco II e rifiuta i soccorsi borbonici pei danneggiati dal Vesuvio.

26. Pubblicazione dei dispacci di Thouvenel e di Lavalette, ministro degli esteri a Parigi ed ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sulla questione romana.

Id. Inaugurazione della ferrovia da Bologna a Ferrara.

28. Incominciano le dimostrazioni popolari in tutte le città d'Italia contro il cardinale Antonelli, che aveva detto a Lavalette, avere esso bensì rotto ogni relazione col governo di Torino, ma trovarsi in *buoni rapporti col popolo italiano*.

Id. Inaugurazione della strada ferrata da Roma a Ceprano.

Febbraio.

13. La Camera dei deputati in Prussia adotta il seguente paragrafo: « La Prussia è interessata a non ritardare il riconoscimento del regno d'Italia. »

22. Discorso del principe Napoleone nel Senato francese in pro dell'unità italiana.

25. Ricasoli alla Camera dei deputati rende omaggio al principio di libertà d'associazione.

26. Il clero di Messina con a capo il suo vicario capitolare sottoscrive un indirizzo al papa in cui dimostrasi la necessità di rinunziare al regno di questo mondo.

Marzo.

1. Il gabinetto Ricasoli rassegna le proprie dimissioni. S. M. incarica Rattazzi della formazione di un nuovo ministero.

2. Altro discorso del principe Napoleone in favore dell'Italia.

4. Nuovo ministero italiano, *Presidenza, affari esteri ed interni*, Rattazzi; *grazia e giustizia* Cordova; *guerra* Petitti; *finanze* Sella; *marina*, Persano; *lavori pubblici*, Depretis; *agricoltura e commercio*, Pepoli; *istruzione pubblica*, Mancini.

9. Seduta del comitato di provvedimento di Genova. Garibaldi presidente predica la concordia. Il comitato prende il nome di *Associazione emancipatrice italiana*.

10. Garibaldi a Milano, principia il suo giro ad inaugurare i tiri nazionali in Lombardia. Entusiasmo grandissimo.

29. Il papa pubblica il decreto di canonizzazione di 29 martiri gesuiti del Giappone, e contemporaneamente dichiara — che il poter temporale non poteva essere proclamato dogma di fede, ma che nell'ordine attuale della Provvidenza è assolutamente necessario all'indipendenza ed alla libertà della Chiesa.

27. Decreto di fusione nell'esercito regolare degli ufficiali appartenenti ai volontari italiani.

30. Dall'arsenale di Torino escono i 100 cannoni fusi a spese delle cento città italiane e destinati agli spaldi di Alessandria.

31. Escono dal ministero Cordova e Mancini; il gen. Durando è nominato ministro degli *esteri*, Matteucci all'*istruzione pubblica*, Conforti alla *grazia e giustizia*.

Aprile.

4. S. M. il Re insignisce della medaglia del valor civile le 12 bandiere della guardia nazionale di Napoli.

Id. Il marchese Pallavicino Trivulzio è nominato prefetto di Palermo.

8. Arresto di monsignor Canzio, vicario capitolare di Bologna.

12. Discorso di Palmerston alla Camera dei comuni in favore dell'unità italiana, in cui dichiara impossibile il mantenimento del potere temporale del papa, e dice queste memorabili parole: — Il tempo in cui Roma sarà capitale d'Italia non è lontano.

27. Solenne inaugurazione in Bologna d'un monumento a Pellegrino Rossi.

28. Vittorio Emanuele a Napoli; entusiasmo generale in quelle provincie.

30. Pubblicazione a Parigi dell'opuscolo del senatore Pietri, intitolato: *La politica francese e la questione italiana*.

Maggio

1. Ingente furto in Genova al banco Parodi.

Id. Apertura solenne dell'esposizione universale di Londra.

3. Vittorio Emanuele visita a Napoli la flotta francese.

5. Spettacolo nautico offerto dalla flotta francese nelle acque di Napoli a S. M. il Re.

7. Il ministro austriaco Rechberg nella Camera dei deputati di Vienna dichiara — che l'Austria conserverà rispetto all'Italia una politica di difesa; il sistema dell'intervento essere abbandonato dopo il 1859.

8. La Corte d'Assisie di Bologna condanna monsignor Canzi a 3 anni di carcere e a L. 2,500 di multa.

9. S. M. a Messina.

13. Il principe Napoleone a Napoli.

15. Scoperta a Sarnico di un progetto di spedizione di volontari in Tirolo, e numerosi arresti.

17. Tentativi di liberare dalle prigioni di Brescia alcuni degli arrestati di Sarnico; e conflitto coi soldati di guardia; tre morti e alcuni feriti.

22. Vittorio Emanuele ritorna a Torino.

23. Il concilio dei vescovi a Roma vota la canonizzazione dei martiri giapponesi.

26. Allocuzione e lamentazioni del papa su alcuni dignitari ribelli della chiesa.

Giugno.

1. Napoleone III riduce a una divisione sotto il comando del gen. Montebello il corpo di occupazione di Roma.

6 Discussione alla Camera dei deputati dei fatti di Sarnico, e voto favorevole al ministero.

9 La repubblica del Perù riconosce il regno di Italia.

10. Concistoro a Roma e allocuzione del papa in cui deplora la situazione della chiesa in Italia, la guerra al temporale, ed esorta i vescovi a combattere ed arrestare gli errori a suo danno.

Id. 21 cardinali e 244 vescovi presentano un indirizzo in cui dichiarano il temporale necessario all'indipendenza del papa.

11. Sono prosciolti tutti gli arrestati per la spedizione di Sarnico.

18. La nostra Camera dei deputati fa un indirizzo al Re nel quale si rafferma il diritto dell'Italia al possesso di Roma, e si dichiara la necessità di un risolvimento finale della quistione.

22. I principi reali in Sicilia.

23. Il principe Umberto e il generale Garibaldi inaugurano in Palermo il tiro nazionale.

Luglio.

2. La Russia riconosce il regno d'Italia.

3. Circolare del nostro ministro guardasigilli contro le esorbitanze dei preti.

16. Tentativo di dimostrazione in Milano contro il console francese.

18. La Prussia riconosce il regno d'Italia.

Id. La principessa Clotilde si è sgravata di un principe.

Id. Insurrezione di Grecia in Nauplia.

23. Molti volontari s'avviano in Sicilia per una ignota spedizione.

24. Dimostrazione antiministeriale a Palermo per la dimissione accettata dal prefetto Pallavicino Trivulzio.

30. Arriva a Torino un inviato straordinario a chiedere a S. M. la mano della principessa Pia per Don Luigi I, re di Portogallo.

Agosto.

1. Raccolta di volontari armati a Corleone in Sicilia. Fermento nell'isola. Proclama di Garibaldi in data di Ficuzza.

3. Dimostrazioni popolari in molte città italiane fra le grida *Roma o morte*.

8. Organizzazione in tre colonne dei volontari in Sicilia, comandate da Garibaldi, Menotti e Bentivegna.

12. Prorogazione della Camera dei deputati.

19. Garibaldi entra colle sue colonne di volontari in Catania.

20. Decreto reale che pone in istato d'assedio Palermo e la Sicilia.

21. Il generale Cialdini è nominato commissario straordinario in Sicilia con pieni poteri.

25. Il generale Garibaldi elude la vigilanza della squadra, s'imbarca coi volontari, e approda a Melito in Calabria.

Id. È pubblicato il decreto dello stato d'assedio delle provincie napoletane.

26. Vengono arrestati d'ordine del commissario e prefetto Lamarmora i deputati Mordini, Fabrizi e Calvini in Napoli.

27. Cialdini ha il comando delle truppe in Calabria, ed entra in Reggio. Il colonnello Pallavicino insegue i volontari.

28. Aspromonte.

29. Garibaldi ferito è trasportato sopra il *Duca di Genova* ed avviato al Varignano.

Settembre.

1. Incomincia l'arresto in grandi proporzioni dei camorristi sul Napoletano.

2. È istituito dal signor Laguéronnière, senatore francese, un giornale a Parigi, *La France*, destinato a combattere l'unità italiana e a propugnare il temporale teocratico.

4. Il governo italiano richiama da Parigi il signor Scialoia, incaricato di accordarsi col ministero francese per un trattato di commercio, il quale perciò è posto a dormire.

10. Circolare del ministro degli affari esteri, generale Durando, ai nostri rappresentanti presso le Corti estere, in cui si chiede lo sgombro di Roma.

23. Firmato a Torino il contratto di nozze per la principessa Pia e il re di Portogallo. Feste pubbliche.

28. Partenza della regina di Portogallo da Genova per Lisbona col principe Umberto e col principe Napoleone.

Ottobre.

1. Setta dei *pugnalatori* a Palermo.

2. Ordinato di disarmo generale della popolazione in Sicilia.

Id. Conforti, ministro di grazia e giustizia, dà le sue dimissioni.

6. Bismark, presidente dei ministri di Prussia, dichiara nella [illegible]ra dei deputati che la gran patria tedesca no[illegible] essere creata che col *ferro* e col sangue.

7. Decreto real[illegible] amnistia pei complici ed autori dei fatti d'ag[illegible] alle provincie meridionali... tranne i disertori d[illegible]rcito.

8. Dimostrazioni [illegible] luogo a Londra pro e contro Garibaldi.

9. Una deputazione di milanesi presentò a John Russell una statua simbolica, rappresentante l'unità italiana.

12. Thouvenel, ministro degli affari esteri di Francia, è sostituito da Drouyn de Lhuys. Lavalette, ambasciatore di Francia a Roma, e Benedetti a Torino, si ritirano. Latour d'Auvergne è nominato a Roma, De Sartiges a Torino.

15. I romani apparecchiano una *cista nuptialis* da spedirsi in dono alla regina di Portogallo.

18. Circolare di Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici sulla questione romana.

23. Rivoluzione di Grecia e cacciata del re Ottone bavarese dal trono.

26. Risposta di Drouyn de Lhuys alla circolare Durando.

27. Incominciano le grandi riviste militari fatte dal Re a Torino, Milano, Piacenza, Bologna, ecc.

29. Congresso medico dei principali chirurghi d'Italia pel generale Garibaldi.

30. Pubblicazione della supplica del clero italiano al S. Padre con 8,900 firme di sacerdoti, chiedente l'abbandono del temporale dominio.

Id. Inondazioni per pioggie in molte parti d'Italia confermanti la profezia scientifica di Mathieu de la Drôme.

Novembre.

6. Il generale Garibaldi dalla Spezia è trasportato a Pisa.

8. Duecento briganti a Foggia sorprendono una squadriglia di soldati italiani, e ne fanno macello.

15. Inaugurazione in Asti del monumento a Vittorio Alfieri.

16. Decreto reale con cui viene levato lo stato d'assedio delle provincie napolitane e siciliane.

17. Inaugurazione a Genova del monumento a Cristoforo Colombo.

18. Riapertura della sessione del Parlamento italiano.

19. Apertura del primo tronco del canale di Suez.

Id. Pubblicazione a Parigi di un opuscolo del principe Napoleone propugnante l'unità d'Italia, con documenti diplomatici e storici sul governo teocratico di Roma.

20. Interpellanze del cav. Bon-Compagni alla Camera dei deputati sull'indirizzo politico del ministero, e discussione vivissima per parecchi giorni.

23. Il professore Zanetti estrae il proiettile dal piede di Garibaldi.

Dicembre.

Il gabinetto, presieduto dal commendatore Rattazzi, dà le sue dimissioni.

7. Formazione di un nuovo gabinetto. Farini, *presidenza*; Pasolini, *esteri*; Peruzzi, *interno*; Minghetti, *finanze*; Della Rovere, *guerra*; Ricci, *marina*; Pisanelli, *grazia e giustizia*; Menabrea, *lavori pubblici*; Amari, *istruzione pubblica*; Manna, *agricoltura e commercio.*

Id. Inaugurazione a Parigi fatta da Napoleone III del *boulevart* del principe Eugenio e discorso imperiale agli operai.

Id. Inaugurazione della ferrovia da Roma a Napoli.

10. I greci hanno votato a loro re il principe Alfredo d'Inghilterra.

17. Lord John Russell sottopone alle potenze segnatarie del trattato del 1815 la proposta di un congresso per definire la questione greca, dichiarando che l'Inghilterra è disposta a rinunziare al protettorato delle Isole Ionie, perchè vengano riunite alla Grecia.

20. La nostra Camera dei deputati nomina nel suo seno una Commissione d'inchiesta sul brigantaggio delle provincie meridionali.

22. Il generale Garibaldi parte da Pisa per Caprera.

Id. Il Senato vota la legge sulle ferrovie della Sardegna già approvata dai deputati.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio contiene:

1° Alcune nomine e disposizioni relative all'arma del genio ed al corpo di stato maggiore e fra le altre le seguenti:

D'Alberti cav. Maurizio, luogotenente generale nell'arma del genio, nominato reggente la presidenza del comitato dell'arma stessa.

2° Alcune nomine di agenti di cambio accreditati presso la Direzione del debito pubblico in Milano.

Burasca di mare. — La *Gazzetta di Genova* del 7 reca:

Un assai grosso tempo da sud sud-est scoppiò nella scorsa notte e dura tuttavia. Le indicazioni barometriche ed i pronostici dei vecchi esperti di cose marittime fanno temere che la procella non sia peranco giunta al suo massimo di intensità. L'agitazione del mare cagionò qualche scompiglio nel porto. Tutti i legni dovettero allargarsi dalle calate ed afforzarsi sulle ancore. Al Passo Nuovo principalmente la condizione delle navi è più travagliata. Ci asteniamo per ora dal dare ragguagli particolari, essendo in corso gli apprestamenti per provvedere alle urgenze del momento e portare soccorso all'occorrenza. Noteremo solamente che una draga (cavafango) rotta la catena andò contro la scogliera della Chiappella ed ivi scomparve affondandosi.

Dalle informazioni meteorologiche dell'estero apprendiamo che in Francia il giorno 5 fino dalle 8 del mattino l'atmosfera era violentemente agitata da un gagliardo vento di sud-ovest che dal littorale occidentale invadeva l'interno. Nella regione mediterranea le banderuole improvvisamente volsero a sud e generale fu l'apparenza di cattivo tempo. All'Avre, a Cherbourg a Brest, Lorient, Napoleon-Vendée, Marsiglia e Besançon pioveva.

Un filantropo. — Il *Pungolo* di Milano del 7 annuncia che il generoso e modesto benefattore che, come abbiamo cennato, pochi giorni sono ha depositato presso la Cassa del pio istituto del Monte di Pietà di Milano la somma rilevante di L. 10,000 affinchè venga erogata nella gratuita restituzione di tutte le trapunte coperte di lana è il sig. conte Francesco Turati.

Marinai italiani. Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* in data di Bologna 7 gennaio:

Ieri si vedeva un bel numero di marinai che venendo d'Ancona dovevano partire per Genova. Essi, in gran parte delle provincie meridionali, erano equipaggio dell'*Ettore Fieramosca*, e saranno ora imbarcati sopra altro bastimento. Il nostro popolo, non abituato a vedere dei marinai, gli si affollava intorno chiedendo loro anche delle notizie sul luogo donde venivano, e dove andavano.

Ritorno di fuorusciti. Il *Panaro* di Modena del 7 gennaio annuncia che di questi giorni si sono presentati al confine italiano molti birocciai partiti coll'ex-duca, e finora trattenuti a Bassano, licenziati definitivamente.

Il giornale *Firenze*. — Scrivono da Firenze 6 gennaio:

Il giornale che vuol prendere nome dalla nostra città è nato sotto mala luna. Stamane mentre il primo numero era ancora sotto i torchi del tipografo Fiorelli, è stato dal R. procuratore sequestrato per contravvenzione all'art. 35 della legge sulla stampa.

Strade ferrate. — La *Gazzetta popolare* di Cagliari del 6 corr. annuncia che il senatore Alberto Lamarmora è stato nominato presidente onorario della società delle strade ferrate di Sardegna.

Pubblicazioni. — È uscito il fascicolo di dicembre della *Rivista Contemporanea* pubblicata dall'*Unione Tipografico-editrice.*

La direzione della Rivista viene ora assunta dal sig. deputato La Farina, e ci si annunzia, che egregi scrittori abbiano promessa la loro cooperazione.

Desideriamo che ciò si avveri e che l'Italia possa avere una Rivista letteraria e politica, che stia a confronto colle estere.

— L'egregio signor prof. Paolo Morello ha dato alla luce la sua orazione inaugurale per l'apertura degli studi nell'anno scolastico 1863, letta nell'aula dell'università di Palermo. In questa orazione è trattato un importantissimo argomento, quale si è quello dell'unità e dell'armonia delle scienze in relazione al principio di nazionalità. Il dotto professore dimostra che l'unità e l'armonia delle scienze non sono solamente una contemplazione astratta procedente dall'indole stessa delle scienze, ma eziandio una necessità pratica che dà la ragione d'essere delle università e ne determina il loro principio vitale di sviluppo nell'avvenire. Quindi egli fa palese come la natura stessa delle scienze costringa alla evoluzione pratica del principio di nazionalità: onde poter conchiudere che se la natura delle scienze e la natura delle università c'impone di procedere verso quella educazione che finora mancò, tanto più la natura della nazione ci conduce ad essa.

Questo vastissimo argomento è stato svolto dal professore Morello con assennate considerazioni che raccomandiamo agli studiosi ed a chi presiede alle cose universitarie.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 del 8 gennaio 1863.

Piano Francesco, d'anni 60, di Dogliani, controllore del R. arsenale; Olivero Cristina, nata Tanadei, id. 70, di Torino; Destfanis Gioachino, id. 13, di Torino; Retenna Maddalena, nata Fermusa, id. 69, di Usseglio.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 5.

NOTIZIE POLITICHE

Il cav. Peruzzi, ministro dell'interno, è ritornato, questa sera, giovedì, da Firenze.

Notizie da Berlino recano che il governo prussiano avrebbe rinunziato a mandare a suo rappresentante in Italia il generale Willisen, e che probabilmente sarà a quel posto nominato il signor Usedom.

Crediamo esser intenzione del ministro dell'interno di richieder al Parlamento che sia discussa la proposta di legge relativa alle associazioni politiche, e che frattanto sia per indirizzare a' prefetti una circolare, la quale li avverte che il decreto di scioglimento delle società emancipatrici è mantenuto in vigore.

ELEZIONI POLITICHE

A Palermo nell'elezione del deputato del secondo collegio si dovrà procedere al ballottaggio fra Laurenti-Robaudi e Vincenzo Errante.

Leggesi nell'*Italia militare*:

Nella corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge* si legge che un aiutante di campo di S. M. è giunto a Parigi con missione del governo italiano, di recarsi nel Messico per seguirvi le operazioni militari dei francesi.

Noi non sappiamo che alcun aiutante di campo del Re abbia ricevuto simile missione. Forse il corrispondente dell'*Indépendance* vuole alludere al cav. Enrico di Castiglione, ufficiale d'ordinanza di S. M., il quale con autorizzazione sovrana è partito pel Messico per diporto e propria istruzione, senza però avere alcuna missione governativa.

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE *)*

Parigi, 6 *gennaio*.

Nel mentre stesso che si attende con qualche impazienza il discorso del trono dell'imperatore Napoleone, gli spiriti continuano ad essere preoccupati delle nostre relazioni con la Spagna; ma deggio dirvi che tutte le voci corse in proposito sono esagerate. Sarebbe vano il negare che lo atteggiamento del Parlamento e di alcuni membri del ministero spagnuolo sia riuscito sgradito al nostro governo; ma quest'ultimo è ben lungi dallo intendimento di farne una questione; ben altrimenti, desso si ispira ai più pacifici sentimenti. Nelle nostre regioni ufficiali si è sempre persuasi che, una volta che le nostre truppe sieno entrate nella città di Messico, la Francia si intenderà con la Spagna e con la Inghilterra per regolare gli affari di quel paese di comune accordo, e rinunciando a tutti i progetti, che furono il risultato di false informazioni, che il governo francese ebbe da certi intriganti politici.

Il principe De Latour d'Auvergne sollecita assai il governo papale a fine di ottenere da questo la pronta realizzazione delle riforme promesse, onde l'imperatore possa annunziare al corpo legislativo fatti positivi. Non havvi tuttavia molta probabilità che il governo romano spontaneamente vi si determini così presto. Il pochissimo eziandio che pare voler desso accordare incontra una grande resistenza, e si cercherà, per lo meno, di ritardare il momento della sua attuazione quanto più a lungo sarà possibile.

L'imperatore non ebbe alcuna conversazione importante col signor Nigra, e questi non si è mai da ultimo allontanato da Parigi. Ieri ha pranzato dal principe Napoleone, col signor Sella e col generale Turr. Il vostro ambasciatore si attiene al programma tracciato dal suo governo, e serbando amichevoli relazioni coi nostri ministri, mantiene però molta riserva, ed evita tutto quanto potrebbe indurre a credere il gabinetto italiano desideri entrare in negoziati col gabinetto delle Tuileries intorno alla questione di Roma.

La circolare, che il conte Pasolini ha indirizzato ai capi di missione presso le diverse corti di Europa, ha prodotto un'eccellente impressione così in Francia, come in Inghilterra.

Le discussioni del Senato minacciano di riuscire assai tempestose, e dicesi che l'imperatore, che già avea esortato quei signori alla moderazione, rinnoverà questo invito nello stesso discorso del trono.

Si parla vagamente della possibilità di un lungo viaggio che il principe Napoleone starebbe per intraprendere in breve. Dicesi che il cugino dell'imperatore abbia ripreso il progetto di una escursione in Egitto. Io non vi do questa notizia che come una voce che corre, e senza menomamente farmi mallevadore della sua esattezza.

Mi si dice che sopra domanda qui mandata dal signor Bourrée, il governo gli abbia risposto che la Francia non si opporrà alla candidatura del duca di Aumale, ma che neppure la appoggierà.

L'opinione che la Grecia finirà per costituirsi in repubblica, si va sempre più dilatando.

Sembra che tutti siensi data la mano per far sorgere un'èra novella di rialzo nei pubblici fondi; e si sarebbe portati ad aspettarsi gli eventi più sorprendenti, se nel mondo non fossevi una certa provvisione di valvole, destinate a dare sfogo alle ingrate parole, con cui i fratelli trappisti si salutano incontrandosi, lo che per avventura non toglie che abbiano acquistato qualche azione del credito mobiliare a premio, perocchè chi è ormai che non faccia simili operazioni? Egli è appunto ciò che ci fa temere per lo avvenire. Tutti gli speculatori si schierano da una sola parte; eccetto una persona unica, e questa non della più piccola importanza, che è il danaro. Coi riporti al 7 0[0 i banchieri cessano di fare gli sconti, e coloro che abbisognano di danaro, corrono alla Banca.

Questa negli ultimi giorni ha veduto diminuire di più 45 milioni la sua riserva pecuniaria, e mi pare di poter prevedere che da qui a tre giorni le sarà forza prestarsi a nuove richieste di specie sonanti. In simili contingenze un aumento nello sconto, non ci arrecherebbe alcuna maraviglia.

A Lione, una casa di grande importanza, dicesi che abbia sospeso i suoi pagamenti, ed oggi si aggiunge che uno de' più grandi stabilimenti metallurgici di Francia si trovi molto imbarazzato per la caduta di quella casa, con la quale era in istrette relazioni di interessi. L'alta posizione del capo di questo stabilimento non ci permette di prestar fede a simile voce, la quale se, contro ogni verosimiglianza avesse qualche fondamento, il governo non potrebbe mancare di prestargli soccorso.

Scrivono da Costantinopoli che il ministero turco sia stato congedato dal sultano. Si aggiunge che questi abbia finito col dar ragione a coloro, i quali da assai tempo pretendevano ch'egli avesse perduto il senno. Coll'ultimo corriere si scrive tra le altre cose che S. M. avrebbe voluto nominare, al posto di Fuad bascià, il suo dentista, per ricompensarlo della estrazione, felicemente riuscita, di un dente molare, affetto da carie. Io non sono in grado di farmi mallevadore di tale notizia. Vi rimando allo *Charivari*, in cui Cham non mancherà, se dessa si conferma, di far partire tutti i dentisti americani per Costantinopoli.

Sino adesso non si conosce il nome del successore di Fuad-bascià.

Si legge nella *France* del 7:

Il conte di Goltz, ambasciatore di Prussia presso la corte delle Tuileries, è giunto a Parigi.

Si assicura che le istruzioni date al conte di Goltz dal suo governo hanno l'impronta della più profonda simpatia verso la Francia.

Leggiamo nella *France* del 7:

Il capitano di vascello sig. Duprè, comandante della divisione navale francese delle coste orientali d'Africa, è giunto la sera del 5 a Parigi, latore del trattato che egli ha sottoscritto a Madagascar col re Radama II.

— Il *Journal des travaux publics* annunzia, dietro una corrispondenza dei dipartimenti, che, fra i progetti di legge che devono essere presentati al Corpo legislativo, dopo la discussione dell'indirizzo, havvi un progetto di credito di 7 milioni per concorrere alle opere pubbliche rese necessarie dalla mancanza di lavoro degli operai delle manifatture francesi.

Si parla, come di cosa certa, dell'aumento delle marche di presenza dei membri delle diverse sezioni dell'Istituto; si dice benanche che il valore ne verrà raddoppiato, locchè eleverebbe alla cifra di 3 mila franchi quello che si chiama il trattamento degli accademici.

Leggiamo nella *Patrie* del 7:

Ci scrivono da Berlino che il governo prussiano sarebbe stato interrogato sull'attitudine che intendeva di assumere nell'affare dei principati danubiani, specialmente per ciò che riguarda l'intenzione manifestata dalla Porta d'inviare a Bukarest un commissario straordinario.

Il signor di Bismark-Schoenhausen avrebbe risposto che se le altre quattro grandi potenze riconoscevano il diritto della Porta ed univano per conseguenza i loro delegati al commissario ottomano, la Prussia si farebbe anch'essa rappresentare nel seno della delegazione europea; ma che l'incidente del quale si tratta non interessando che indirettamente la sua politica, essa non aveva da pronunziarsi provvisoriamente nell'interpretazione del protocollo del 13 aprile 1859.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Torino, 8 gennaio.

Il dispaccio di borsa consegnato a Parigi il 6 *gennaio alle ore* 3,45 *pom. giunse a Torino oggi* 8 *gennaio alle ore* 12,30 *pom.*

Parigi, 6 *gennaio.*

Notizie di Borsa

(Chiusura)

		gennaio 5	gennaio 6
Fondi francesi	3 0[0	70 80	70 35
Id. id.	4 1[2 0[0	98 25	98 65
Consolidati inglesi	3 0[0	92 3[4	— —
Fondi piemontesi 1849	5 0[0	— —	72 —
Prestito italiano 1861	5 0[0	73 45	73 25
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		1210	1190
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		377	375
Id. Id. Lomb.-Venete		608	602 50
Id. Id. Austriache		530	522 50
Id. Id. Romane		367	352 50
Obblig. Id. Id.		243	243 75

Berlino, 6 gennaio.

Lettere da Pietroburgo dicono che la Russia accetterebbe la candidatura di un principe bavarese al trono di Grecia.

Costantinopoli, 6 gennaio.

Diemil è stato nominato gran visir.

Aaly bascià resta agli affari esteri.

Napoli, 8 gennaio.

Le autorità hanno sorpreso delle corrispondenze borboniche da Roma rilevanti gli statuti d'organizzazione di comitati reazionari da istituirsi in queste provincie. — Gli statuti furono presentati l'ottobre scorso dai duchi di Popoli e della regina a Francesco Borbone che li approvava.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

8 *gennaio* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0	Matt.	71 20	71 25 31 genn.
FONDI PRIVATI			
Cassa com. e ind.	G. p. d. B.	560	575 31 genn.
Cassa sconto	Matt.	240 —	— —
Canali Cavour	Matt.	505	— —
Ferr. Cal.-Sicule	Matt.	504 50	505 31 genn.
» dividendo	Matt.	92 50	93 50 31 genn.
Ferr. meridionali	G. p. d. B.	481	— —
» »	Matt.	— —	485 28 feb.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

7 gennaio.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti	70 90
Id. 3 per 0[0, in contanti	44 50

CARBONE COKE DEL GAZ DI TORINO

al presso di fabbrica a domicilio.

Deposito centrale, via San Tommaso, N. 11.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo: 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	—	Comoli, Gandolfo e Baussola	in	*Torino*
Lombardia	—	Bertarelli Giuseppe di Tommaso	»	*Milano*
Emilia	—	Enrico Zarri ditta Barbieri	»	*Bologna*
Toscana	—	Ermolao di R. Consani	»	*Livorno*
Due Sicilie	—	D. Mondo, str. Toledo, 205	»	*Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

SIROPPO GALVAGNO efficacissimo per la pronta guarigione delle **Tossi ostinate** ed **affaticanti**, il **grip**, la **tosse asinina**, la **bronchite** e la **tisi** polmonare. Fr. 4 la bottiglia, e *fr.* 2 50 la mezza bottiglia.

ELISIR GALVAGNO composto di soli vegetali e senza alcool, **febbrifugo, anticolico, tonico, calmante, appetitivo** e **digestivo**, utilissimo per lo *stomaco debilitato*, da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 2 la boccetta. — (*Effetti garantiti.*)

Deposito generale in Torino presso l'inventore, via Doragrossa, n. 8.— Napoli, Agenzia D. Mondo, strada Toledo, n. 205 e nelle pricipali farmacie d'Italia, ove trovasi pure l' ESTRATTO del dott. **Oddone**; depurativo del sangue, ristabilisce la mestruazione ed è efficacissimo pei *pallidi colori*, e per la pronta e radicale guarigione della clorosi. Fr. 5 la bottiglia sufficente per la cura.

POUDRE DE ROGÉ

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la LIMONATA PURGATIVA GAZOSA a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La POLVERE DI ROGÉ si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé** inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino* Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41468, Madamigella Zeguera, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli: G. Caminasio; L. Nava; G. Biraghi: A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54: Giosbni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50	Qualità sopraffina		
»	» 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 2	» 8 »	»	» 2	» 18 »
»	» 5	» 17 50	»	» 5	» 58 »
»	» 12	» 36 »	»	» 10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, ... del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ri... ga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK, *i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio. — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT di MALLARD

farmacista, *rue d'Argenteuil*, 85, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

ALTERAZIONE e VIZI del SANGUE

Il migliore depurativo è il **Siroppo** del barone **Larrey**, senza mercurio. ***Rob*** vegetale di un'azione radicale e reale nelle malattie del sangue le più inveterate. Prezzo: **10** fr. Parigi, *Lechelle* (rue Lamartine, 35) — Vendesi nelle principali farmacie d'Italia, ove pure si trovano i **Boli di cubebe** e la **Iniezione cicatrizzante al tannato di ferro**, complementi di guarigione, la di cui efficacia nelle affezioni ribelli ai più vantati rimedii è incontestabile. — Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani. Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici,* ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi.*

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc., hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo** Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. – Prezzo della boccetta **5 fr.** – Parigi. CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.
Cateteri e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 5.
Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
Irrigatori del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 4 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.
Schizzetti da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI,
rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite, indispensabile nelle officine, fabbriche, opificii. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

BISCUIT-MEYNET, Purgante gradevole a prendersi e di un effetto sicuro.— Prezzo della scatola per due purghe fr. 1 50.

EMICRANIE, NEVRALGIE. Guarigione radicale colla polvere e i granelli di MEYNET al Valerianato di Chinino, specifico nelle malattie nervose. Prezzo della scatola 4 fr. -- Deposito a Parigi, farmacia Boul. Poissonnière, 4; a Lione, rue de Lorette, 1. -- Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.ᴬ MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di fragola	» 2 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua d'ambra	» 1 »	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di verbena	» 2 50	Pomata	» 1 55
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Alkermes	» 3 »
Acqua antisterica	» 1 20	Id.	» 1 50

SCALDA-PIEDI ALL' ACQUA BOLLENTE

per salone, vetture e teatri nei prezzi di fr. 24, 28, 35 e 40. In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di **R.** e **L. PERRY** e **C.** di Londra.

Prezzo fr. 2 50 — *Franco per la posta fr.* 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE